

Galleria dell'Orologio

MIRROR



In copertina:

Oranges, olio su tela, 1998, cm. 43x90 - Zhang Wei Guang

MIRROR

ZHANG WEI GUANG

4 marzo - 3 aprile 2008

Introduzione

Fogli di giornale, uova, frutta, vasi e ninnoli di porcellana sono i protagonisti delle opere pittoriche di Zhang Wei Guang (Provincia di HeLongJian, Cina nord orientale, 1968).

L'artista combina la tradizione occidentale della natura morta con la rappresentazione di oggetti della consuetudine cinese. La sua pittura ad olio naturalista rievoca alcuni elementi della pittura del Novecento europeo, in particolare quella di Giorgio Morandi e Paul Cézanne. Le bottiglie del pittore bolognese sono diventate porcellane cinesi con decorazioni bianche e blu; mentre, le mele e le arance dalla tettonica vigorosa dell'artista di Aix sono riprodotte con realismo fotografico.

Allontanandosi dalla più tipica produzione pittorica cinese, conosciuta con il termine zhongguohua, che comprende dipinti su carta e seta, ad inchiostro e china, caratterizzati da una spontaneità espressiva conferita dall'esecuzione sciolta e libera, Zhang Wei Guang predilige la pittura ad olio detta you-hua, che vanta anch'essa una lunga tradizione, in quanto fu introdotta in Cina nel XVII secolo dai missionari gesuiti. La tecnica ad olio correlata al naturalismo trovò ampio consenso soprattutto con l'avvento al potere dei comunisti (1949) per un fine puramente propagandistico.

Ancora oggi si riscontra nell'opinione cinese e, non solo in ambito artistico, un'ambivalenza che oscilla tra il completo rifiuto dell'Occidente e la sua accettazione e assimilazione; Zhang Wei Guang media tra le due posizioni con sguardo critico e lucido attraverso la sua personale concezione artistica.

A discapito della linearità bidimensionale e dell'essenzialità della forma, prerogative delle opere orientali che tanto suggestionarono i pittori francesi di fine Ottocento, l'artista cinese adotta i sistemi costruttivi occidentali della prospettiva e dell'illusionismo ottico, sfiorando gli esiti dell'iperrealismo americano, ma contemporaneamente sceglie i suoi soggetti in modo che sia evidenziata la sua esperienza personale e nazionale.

Sono proprio gli oggetti rappresentati dal pittore che manifestano la sua origine e il suo pensiero: il giornale, i cui ideogrammi spiccano tra una miriade di inserzioni pubblicitarie del mondo globalizzato e il vasellame di ottima fattura, animato da decorazioni floreali, draghi e figurine abbigliate secondo il costume nazionale. Anche se è ovvio che ci troviamo in Cina, l'associazione di alcuni elementi induce a riflettere, in quanto, nonostante sia marcata l'origine degli oggetti, l'Occidente è comunque presente attraverso la pubblicità dei suoi prodotti e l'esportazione dei suoi sport.

A tutto ciò si aggiungono le uova, le mele, le arance e le fragole, che rievocano le lussureggianti composizioni delle nature morte mediterranee. Un richiamo alla storia della pittura occidentale che nel Rinascimento codifica la natura morta come genere minore, ma i suoi precedenti risalgono alle antiche opere pittoriche romane. Omaggiando il celebre "Canestro di frutta" di Caravaggio, Zhang Wei Guang posiziona gli oggetti in modo che la perfezione delle forme emerge dallo sfondo chiaro e uniforme. Come nel passato anche in queste

opere contemporanee gli umili oggetti della quotidianità assumono valenze critiche e simboliche, immagini dall'apparenza innocue che fanno riflettere sull'attuale situazione della Cina.

La concentrazione sugli oggetti è esclusiva, l'occhio segue ogni dettaglio, ne scopre la precisione illusionistica ottenuta mediante l'autocontrollo che produce la perfezione del gesto e rende le immagini impeccabili e nitide.

Composizioni formali silenziose e meditative che richiamano le illustri nature morte di Giorgio Morandi (Bologna, 1890). Il pittore italiano la cui fama è legata alla rappresentazione delle "bottiglie": composizioni di semplici volumi isolati e partecipi, il cui ritmo cadenzato da vuoti e da pieni raggiunge un ineguagliabile equilibrio spaziale e cromatico. La sicurezza delle sue straordinarie pennellate plasma una meravigliosa sostanza cromatica che accresce il vigore meditativo dello spazio rappresentato. Oggetti comuni che il Maestro carica di significato, rendendoli poetici e assoluti protagonisti della scena.

Giuseppe Marino



Tablecloth
Olio su tela, cm. 40x30



Green apple plate
Olio su tela, cm. 40x50



Apples basket

Olio su tela, 2004, cm. 60x50



Green apple with cup
Olio su tela, cm. 32x60



Apples
Olio su tela, cm. 50x37



Porcelain with green apples
Olio su tela, 2007, cm. 29x36



Plate

Olio su tela, 2003, cm. 40x30



Pineapple
Olio su tela, 2001, cm. 50x60



Temptation
Olio su tela, cm. 40x50



Desire

Olio su tela, cm. 37x50



Dream
Olio su tela, cm. 37x50



Red apples
Olio su tela, cm. 40x30



Apples on the table
Olio su tela, cm. 50x60



Porcelain with red apples
Olio su tela, 2005, cm. 50x37



North-East fruit
Olio su tela, 2003, cm. 40x50



Plate of apples

Olio su tela, 2007, cm. 30x40



Crystal vase with apples
Olio su tela, cm. 60x80



Cherries
Olio su tela, 2007, cm. 30x40



Still life with cherries
Olio su tela, cm. 30x40



Strawberries
Olio su tela, cm. 40x60



Strawberry glass
Olio su tela, 2007, cm. 30x40



Peaches
Olio su tela, cm. 40x30



Ceramics
Olio su tela, 2006, cm. 28x51,5



Vase with cherries
Olio su tela, cm. 30x40



Oranges in bowl
Olio su tela, 1936, cm. 30x40



Orange with vase
Olio su tela, cm. 50x60



Oranges on table
Olio su tela, 1999, cm. 73x60



Oranges
Olio su tela, 1998, cm. 43x90



Tea with eggs
Olio su tela, 2007, cm. 40x30



Leeks

Olio su tela, 2007, cm. 37x50



Egg with chinese kitchen
Olio su tela, 2007, cm. 40x50



Breakfast
Olio su tela, 2007, cm. 40X60



Eggs on table
Olio su tela, 2004, cm. 40X50



Vase with Lilies
Olio su tela, cm. 50x37



Lillies

Olio su tela, 2004, cm. 46X80



Skinned apple
Olio su tela, 2006, cm. 45x58

Fotografie di Walter Basso

Biografia

Nasce nel 1968 nella Provincia di HeLongJiang nella Cina nord-orientale.

La precocissima predisposizione per la pittura e la rappresentazione della natura è confermata dall'Artista stesso che racconta:

“ A sei anni già mi piaceva dipingere. Anche con il freddo dell'inverno mi fermavo a vedere per strada i pittori che dipingevano la natura.

Ho sempre dipinto nature morte: mi è sempre piaciuto dipingere la frutta perché rappresenta la vita e l'antica porcellana cinese perché rappresenta l'antica cultura del mio paese”.

Così nel 1983, a soli quindici anni, comincia il percorso formativo di Zhang Wei Guang che, conclusosi nel 1987, lo vedrà studente d'arte prima presso la HaiErBin Teacher University e poi alla Ruxun Art University. In quest'ultima Università approfondisce i suoi studi sulla pittura ad olio e nel 1987 gli viene offerta una cattedra per l'insegnamento proprio di questa tecnica.

Dal 1988 in poi comincia ad esporre le proprie opere al pubblico.

Al 1995 risale la prima mostra collettiva dell'Artista, ancora nei confini natali della Provincia di HeLongJiang.

Il 2000 rappresenta per Zhang Wei Guang un'importante

svolta con la realizzazione della sua prima mostra personale a Boston (USA).

A quest'epoca, conclusasi una fase di ricerca formativa sul cromatismo della pittura a olio, risalgono le opere nelle quali l'artista rivisita gli oggetti della tradizione attraverso una resa pittorica quasi fotografica. Di qui lo pseudonimo Mirror con il quale si diffonde in tutta l'Asia la sua opera pittorica. Raggiunto ormai un linguaggio maturo, frutto di una rimeditazione sulla tradizione occidentale alla luce delle proprie radici culturali, attualmente l'Artista si dedica, in maniera quasi esclusiva alla rappresentazione della natura morta, come composizione scenografica di fiori e frutti, brocche vitree e gli antichi vasi cinesi in porcellana dipinta.

A partire dal 2000 l'artista partecipa annualmente alla Chinese Art Exhibition.

Nel 2006 realizza un'esposizione personale-comparativa: le sue opere sono esposte accanto a quelle di Joan Mirò, alla China Transfer Gallery di Pechino, Terminal I.

Attualmente vive e lavora tra Pechino e la Provincia di HeLongJiang.

Galleria dell'Orologio

Via degli Orsini 32

00186 roma

tel. +39 06 97616214

fax +39 06 97616230

info@galleriadellorologio.it